

**PRESIDENZA DEL  
CONSIGLIERE SEGRETARIO CASTELLO**

\*\*\*\*\*

**Interrogazione a risposta indifferibile e urgente n. 580 presentata da Conticelli, inerente a "Disagi nei collegamenti transalpini e necessità di interventi urgenti sul traforo del Monte Bianco"**

**PRESIDENTE**

Proseguiamo i lavori del sindacato ispettivo proponendo l'esame dell'interrogazione indifferibile e urgente n. 580.

La parola alla Consigliera Conticelli per l'illustrazione.

**CONTICELLI Nadia**

Grazie, Presidente.

In apertura chiederei a lei, come Ufficio di Presidenza, e all'Assessore Vignale rispetto alla Giunta, di farvi latori di una questione di metodo: è un'interrogazione che aspetta da più di un anno.

Si fa riferimento alla chiusura dell'autostrada ferroviaria alpina, che fortunatamente ha riaperto, così come alla frana di Saint Jean de Maurienne che sta seguendo un suo percorso. Il tema, tuttavia, nella sua complessità resta.

L'interrogazione prendeva spunto dall'annuncio dei lavori del Monte Bianco dal 2 settembre al 12 dicembre 2025, che ne determinavano la chiusura, ed era praticamente la tempesta perfetta per le aziende piemontesi. Questi lavori sono inseriti nell'ambito di un programma che potrà prevedere ad analoghe interruzioni, come aveva annunciato la società che gestisce il Monte Bianco, fino al 2050, per lavori di manutenzione scaglionati nel tempo. Questa chiusura naturalmente devia i mezzi pesanti sulla direttrice del Fréjus e in quel momento anche l'AFA era chiusa.

Nel documento si chiede quali azioni, naturalmente in accordo con il livello nazionale e con le autorità francesi, la Regione intenda prendere per valutare il raddoppio del traforo del Monte Bianco. È una situazione di cui si parla da tantissimo tempo. È vero che una avviene in sei mesi e neanche in un anno. Se però vogliamo ragionare sulle infrastrutture, occorre almeno fare un po' di programmazione per sapere se ci sono interlocuzioni.

L'altra questione è una maggiore informazione, un'informazione un po' più efficace e un po' più trasparente per i cittadini e per gli operatori economici, soprattutto perché questo determina, nei casi delle chiusure, ripercussioni importanti sul traffico.

Infine, chiediamo se la Giunta non intenda istituire un tavolo permanente con le associazioni di impresa, gli enti locali e la Camera di Commercio, affinché tutto il sistema delle infrastrutture, quindi compresa la linea d'alta capacità Milano-Torino-Lione, non siano completate (ci andrà ancora un po' di anni, quantomeno per capire quali possano essere gli interventi). C'era stata anche una richiesta di una mitigazione economica da parte delle imprese della logistica penalizzate da queste chiusure.

**PRESIDENTE**

Grazie, Consigliera Conticelli.  
La parola all'Assessore Vignale per la risposta.

**VIGNALE Gian Luca**, *Assessore regionale*

Grazie, Presidente.

La Consigliera ha ragione, però, come da Regolamento e come anche da richiesta della Conferenza del Capigruppo, abbiamo cercato di dare, in queste settimane, risposte non soltanto su quelle che trovate all'o.d.g., ma anche risposte scritte a interrogazioni più datate, proprio per cercare di essere rispondenti a quanto il Regolamento prevede.

La Regione Piemonte segue con grande attenzione l'evoluzione della situazione dei valichi alpini, consapevole delle ricadute che le chiusure programmate del traforo del Monte Bianco stanno producendo e continueranno a produrre sul sistema economico e logistico del nostro territorio.

Il traffico merci e passeggeri, che a seguito di tale chiusura si è riversato e si riverserà sul tunnel del Fréjus, è costantemente monitorato dagli organismi competenti, in particolare dal Comitato di Sicurezza e dalla Commissione Intergovernativa, che valutano periodicamente i flussi di traffico e le condizioni di sicurezza delle infrastrutture, comprese le due canne del traforo, con la seconda galleria resa operativa dal 1° agosto 2025 con transito unidirezionale. I prossimi incontri già calendarizzati consentiranno ulteriori valutazioni puntuali sull'andamento dei transiti e sulle misure di gestione.

In questo quadro, il Presidente della Regione Piemonte ha più volte ribadito, in tutte le sedi istituzionali, la necessità di tutelare gli interessi economici del territorio piemontese, sollecitando i Governi italiano e francese affinché le chiusure del traforo del Monte Bianco siano il più possibile coordinate e contenute nel tempo. È una richiesta di buon senso, perché la programmazione pluriennale dei lavori – che si estenderà per oltre un decennio – rischia di mettere sotto pressione in modo strutturale il sistema dei collegamenti del Nord Ovest, spostando in modo significativo i flussi di traffico sul nostro territorio.

È ancora molto lunga la risposta; credo che la consegna del testo scritto sia sufficiente, altrimenti, se vuole, proseguo con la lettura.

**PRESIDENTE**

Grazie, Assessore Vignale.